

DI COSA SI TRATTA

- La peste suina africana (PSA) è una malattia virale dei suini e dei cinghiali per la quale non esistono vaccini né cure.
- La presenza della malattia in un territorio, sia nel cinghiale sia nel suino, ha conseguenze economiche devastanti a causa delle restrizioni commerciali imposte dalla Comunità Europea.
- I ceppi virali più aggressivi, come quello circolante in Europa dal 2013, sono generalmente letali per i suidi.
- Il virus è estremamente resistente e mantiene la propria infettività sia nell'ambiente esterno fino a 100 giorni sia nelle carni per diversi mesi.
- L'uomo non è sensibile alla malattia.

La malattia determina gravi danni su: Allevamenti e Zootecnia

- Il virus uccide gli animali.
- Vi è il divieto di commercializzazione internazionale di animali e prodotti carnei e limitazioni anche a livello nazionale.

Fauna e attività venatoria:

- A causa della malattia, le popolazioni di cinghiali possono diminuire in modo significativo o addirittura scomparire.
- La pratica venatoria può essere limitata o addirittura vietata in alcune aree infette o a rischio di infezione.

Trasmissione e diffusione della malattia

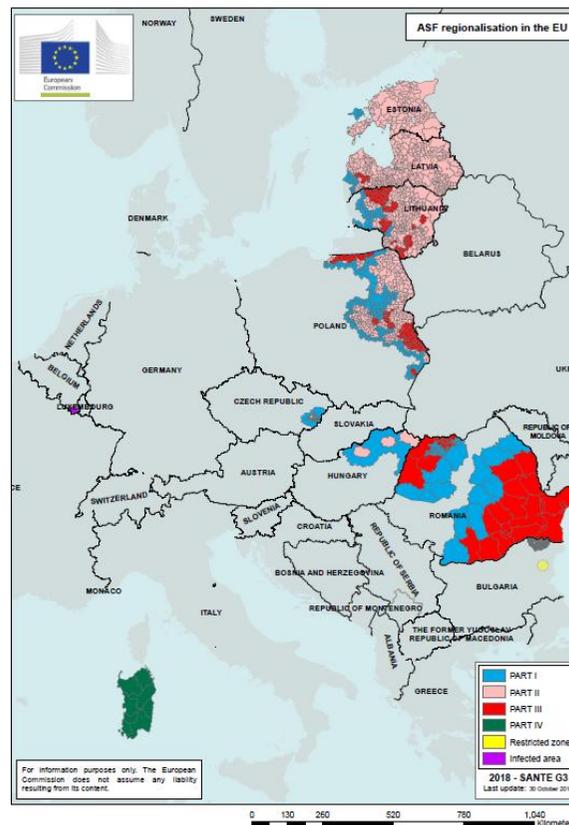
La trasmissione può avvenire per contatto diretto tra animali (suini o cinghiali) infetti (morti o malati) e animali sani oppure per via indiretta attraverso:

- **l'uomo** se venuto a contatto con animali o carcasse infette.
- **indumenti, veicoli, attrezzature** venute a contatto con il virus o qualsiasi materiale contaminato dal virus

- **Carne (suina o di cinghiale) e prodotti derivati infetti**, qualora siano dati come alimento, anche in modo occasionale e/o involontario, ai cinghiali o maiali. Risultano particolarmente a rischio le carni o prodotti a base di carne di origine sconosciuta e i rifiuti di cucina o le frattaglie di animali cacciati non correttamente smaltite.

Quali sono i Paesi interessati nella comunità Europea?

Allo stato attuale (11/2018), focolai di PSA sono stati registrati nei suini e nei cinghiali in Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Romania, Ungheria e Bulgaria, mentre in Belgio e in Repubblica Ceca sono stati colpiti solo i cinghiali.



IL RUOLO CHIAVE DEI CACCIATORI:

I cacciatori, in quanto frequentatori e conoscitori dell'habitat selvatico, contribuiscono a monitorare lo stato di salute degli animali selvatici, svolgendo un ruolo chiave nel segnalare la presenza di cinghiali morti (sorveglianza passiva) ed eseguendo specifici campionamenti sui cinghiali cacciati (sorveglianza attiva).

La tempestiva individuazione della malattia (PSA) può infatti consentire alle Autorità Competenti di attuare in modo rapido ed efficiente tutte quelle misure sanitarie finalizzate a limitarne la diffusione e ad estinguere il più rapidamente possibile i focolai.

Un tale sistematico approccio permette, in ultima analisi, una più veloce revoca di tutte le restrizioni sanitarie ed economiche che la normativa prevede in tali casi, anche nel settore venatorio, turistico e ricreativo.

Sorveglianza passiva

Il cacciatore deve segnalare TUTTI i rinvenimenti di cinghiali morti alle autorità competenti (Polizia Provinciale e ATS). Tale segnalazione permette il successivo immediato conferimento delle carcasse ad una delle Sedi territoriali dell'Istituto Zooprofilattico delle Lombardia e dell'Emilia-Romagna (IZSLER) per le analisi del caso. Deve altresì segnalare la presenza di cinghiali con comportamenti anomali.

Sorveglianza attiva

Tutti i cinghiali abbattuti per motivi di caccia e/o contenimento della popolazione devono essere sottoposti ai seguenti campionamenti:

- 60 grammi di muscolo (pilastri del diaframma o massetere).
- Provetta contenente 10 ml di sangue.
- Testa

Se possibile, inoltre, la corata completa (cuore, polmoni, fegato, milza, pacchetto intestinale e testicoli) ed ectoparassiti.

Tali campionamenti, nel caso gli animali abbattuti transitino per un Centro Lavorazione Selvaggina (CLS), sono effettuati dal Veterinario Ufficiale.

Come fare il campionamento?

Ogni **campione** deve essere conferito alla Sezione territoriale dell'IZSLER più vicina:

- **con** idonea e adeguata scheda di conferimento riportante i principali dati utili a identificare l'animale, tra cui la località di ritrovamento e/o abbattimento e ogni altra notizia;
- **in** idoneo contenitore o sacchetti di plastica, chiusi in modo tale da evitare la fuoriuscita del materiale;
- **il** più rapidamente possibile se mantenuto a T° ambiente. Meglio, infatti, sarebbe conservarlo a temperatura di refrigerazione (4+/-2°C). In ogni caso inviarli entro max 24 ore al laboratorio.

Che precauzioni bisogna prendere nell'effettuare il campionamento?

Protezione individuale: anche se la PSA non è una zoonosi ovvero non si trasmette all'uomo, utilizzare sempre dei guanti di lattice ed evitare di sporcarsi con sangue, feci o fluidi corporei degli animali.

Protezioni aggiuntive: evitare in tutti i modi di disperdere liquidi o materiali organici dai contenitori.

In sintesi il ruolo del cacciatore è quello di:

- Collaborare con l'autorità competente nella segnalazione di rinvenimento di carcasse di cinghiali morti (sorveglianza passiva).
- Eviscerare i cinghiali solo presso le case di caccia o i CLS, evitando così di lasciare materiali potenzialmente infetti nell'ambiente.
- Eseguire i campioni previsti per i cinghiali abbattuti a caccia e in contenimento (sorveglianza attiva).
- Pulire e disinfettare le attrezzature utilizzate, nonché i vestiti e gli stivali.
- **Smaltire in modo corretto i visceri degli animali cacciati.**
- Non foraggiare i cinghiali, come già previsto dalle normative.

Chi sono gli "attori" del controllo?

- **Regione Lombardia:** coordina le attività di sorveglianza e promuove attività formative.
- **Servizi Veterinari delle ATS:** coordinano le attività di campionamento sul territorio e forniscono le informazioni necessarie
- **IZSLER:** garantisce l'esecuzione delle analisi diagnostiche
- **Polizia Provinciale:** sorveglia il territorio e conferisce le carcasse degli animali rinvenuti morti
- Cacciatori:** segnalano casi di mortalità e prelevano i campioni degli animali cacciati;
- **Turisti, escursionisti, ...:** segnalano casi di mortalità;

Per ulteriori informazioni:

www.salute.gov.it

https://ec.europa.eu/food/animals/animal-diseases/control-measures/asf_en

@: marco_farioli@regione.lombardia.it

@: mario_chiari@regione.lombardia.it



Regione
Lombardia

La Peste Suina Africana



Redazione:

Regione Lombardia - D.G. Welfare -
Unità Organizzativa Veterinaria
IZSLER - OEVR